

CESDANEWS
Anno XV n. 3, Marzo 2018**CESDANEWS**

E' con grande piacere che lo staff del Cesda presenta ai suoi lettori il nuovo format del Cesdanews.

Oltre ad aver rivisitato la grafica, ci siamo proposti e impegnati per offrire ai nostri lettori una pubblicazione che possa rispondere in maniera rinnovata alle esigenze di aggiornamento e approfondimento.

La nuova versione del Cesdanews prevede alcune sezioni fisse su tematiche di attualità e interesse: Nuove Dipendenze, Terapie e Trattamenti, Le dipendenze dal mondo e News.

In ciascuna di esse verranno segnalati e prodotti abstract di ricerche, di articoli scientifici e/o di monografie, approfondimenti teorici e analisi di report.

Periodicamente pubblicheremo anche recensioni di volumi, ricerche bibliografiche, analisi e sintesi di rapporti ufficiali sui temi delle dipendenze.

Verranno infine segnalati appuntamenti formativi e altre news ritenute rilevanti per i nostri lettori.

Ci auguriamo che il nostro lavoro possa rendere interessante e utile la lettura e cogliamo l'occasione per ringraziare i nostri iscritti.

**LE DIPENDENZE DAL MONDO****DATI SUL CONSUMO DI 4 SOSTANZE
IN 60 CITTA' EUROPEE**

Un metodo di ricerca sull'uso di sostanze che sta guadagnando favori e applicazioni crescenti è l'**analisi delle tracce di sostanze psicoattive nelle acque di scarico**. Un report dell'Osservatorio delle droghe europeo riporta i risultati più significativi di un'indagine, svolta a marzo 2018, in 60 città appartenenti a 19 stati europei, che raccolgono un totale di 43 milioni di abitanti. La raccolta dei dati delle acque di scarico è durata una settimana, e l'analisi ha avuto come oggetto la presenza e la concentrazione di 4 sostanze psicoattive: anfetamine, cocaina, metanfetamine e MDMA.

I risultati delle analisi mostrano che: -l'uso di metanfetamine rimane piuttosto basso, e concentrato in Slovacchia e nella Repubblica Ceca; l'uso di cocaina è più alto nella città dell'Europa settentrionale e meridionale, quindi Belgio, Olanda, Regno Unito e Spagna, mentre è scarso nelle città dell'Europa dell'Est; -la presenza di anfetamine varia invece in modo considerevole a seconda dell'area studiata, ma in generale è maggiore nelle città dell'Europa dell'Est e del Nord, mentre si rileva poco significativo nell'Europa meridionale. Un ultimo dato molto interessante proviene dall'esaminare i cambiamenti di concentrazione nell'acqua delle sostanze studiate lungo i giorni della settimana, da cui emerge che i livelli di consumo di cocaina e MDMA salgono notevolmente in diverse città durante il week-end.

Per leggere la ricerca:

http://www.cesda.net/?p=13313&preview=true&preview_id=13313&preview_nonce=3541adf8bc

SOMMARIO

LE DIPENDENZE DAL MONDO - DATI SUL CONSUMO DI 4 SOSTANZE IN 60 CITTA' EUROPEE

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE -
Giovani e sostanze d'abuso

NUOVE DIPENDENZE - CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO: IL CONTRIBUTO PER UNA NUOVA FORMAZIONE DOCENTE

TERAPIE E TRATTAMENTI - Disturbo da Gioco d'Azzardo: le terapie farmacologiche

NEWS -
✓ Nuovo polo documentario AUST Toscana Centro
✓ Survey Europa sulle droghe

APPUNTAMENTI: Convegni, Corsi di formazione, Seminari, Master

**RICERCHE
BIBLIOGRAFICHE**

Segnaliamo una ricerca bibliografica realizzata dal Cesda sul tema:
GIOVANI E SOSTANZE DI ABUSO.

Il lavoro è stato realizzato consultando il patrimonio librario, i Rapporti ufficiali e le riviste scientifiche posseduto dal Centro Studi e presso altre biblioteche. Le indicazioni bibliografiche sono suddivise in sezioni e anni di pubblicazione e considerano il periodo che va dal 2007 al 2017.

Per approfondimenti:
<http://www.cesda.net/wp-admin/post.php?post=13317&action=edit>



Newsletter a cura di
Alba Russo, Andrea Cagioni, Mariella Orsi



NUOVE DIPENDENZE

CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO: IL CONTRIBUTO PER UNA NUOVA FORMAZIONE DOCENTE

Gaetano Dominici, professore dell'Università degli Studi Roma TRE, in un interessante articolo, esamina il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo individuando possibili soluzioni a sostegno del personale docente al fine di mettere in atto azioni efficaci volte a contrastare un fenomeno in continua evoluzione.

I dati rilevati nel Report dell'ISTAT "Il Bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi" del 2015, riferito ai dati raccolti l'anno precedente nell'ambito di una indagine sugli "Aspetti della Vita Quotidiana" mettono in evidenza la sua ampiezza e la sua gravità. Nel 2014, poco più del 50% degli 11-17enni ha subito (offline-online) qualche episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri giovani nei 12 mesi precedenti. Il 19,8% è vittima assidua di azioni di bullismo. Per il 9,1% gli atti di prepotenza si ripetono con cadenza settimanale.

Queste percentuali, tradotte in valori assoluti, danno testimonianza della gravissima portata del problema. Ogni anno, circa tre milioni e mezzo di studenti 11-17enni subisce derisioni, minacce, aggressioni verbali e fisiche, diffamazioni, screditamenti, sottrazioni di identità e di beni materiali da parte di coetanei.

Molti di questi episodi avvengono nei luoghi deputati alla formazione, quindi alla istruzione e all'educazione.

Per cercare di fronteggiare il fenomeno è stata varata qualche mese fa la Legge nr. 71, del 29 maggio 2017, **Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo**.

Questa norma prevede in particolare:

- la possibilità di chiedere, da parte del minore sopra i 14 anni vittima di cyberbullismo o di un suo genitore, di oscurare, bloccare o rimuovere le immagini o i contenuti diffusi in rete;
- l'individuazione in ogni scuola di un "referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, ma anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio";
- la comunicazione tempestiva da parte del preside alle famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo informatico, quando questi non costituiscano reato; la promozione di adeguate azioni educative della scuola e la predisposizione da parte del MIUR di linee di orientamento, di prevenzione e contrasto del fenomeno puntando, prioritariamente, su un coinvolgimento attivo degli studenti, sulla formazione del personale scolastico e la messa a punto di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti attivando itinerari di educazione alla legalità oltre che all'uso consapevole di Internet. E' infine previsto che presso la Presidenza del Consiglio venga istituito un tavolo tecnico con il compito di redigere un piano di azione integrato per contrastare e prevenire il cyberbullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno.

L'autore dell'articolo sottolinea come il problema, relativamente nuovo e in continua evoluzione per le nostre strutture educative, incontri docenti spesso poco attrezzati e formati per fronteggiarlo adeguatamente.

Questo moderno fenomeno rappresenta la forma espressiva, per così dire "evolutasi" anch'essa tecnologicamente, di un problema assai vecchio, il bullismo senza aggettivazioni, diventato nel frattempo più pervasivo, grave e subdolo sia a causa della minore attenzione riservatagli, sia per la bassa efficacia formativa dell'istruzione e dell'educazione formale dei nostri giovani.

Per queste motivazioni, l'autore propone una riflessione su possibili vie da seguire affinchè nei futuri percorsi triennali di formazione e tirocinio dei docenti della scuola secondaria, i cosiddetti FIT, previsti dal Decreto Legislativo nr. 59 del 13 aprile 2017, sia presente l'approfondimento culturale e lo

sviluppo di specifiche competenze professionali relativi a questo specifico problema.

APPUNTAMENTI



Bologna, 20 Aprile, 2018

Gli accessi al pronto soccorso per intossicazioni alcoliche acute

Organizzato da: Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna - UOS Osservatorio epidemiologico dipendenze patologiche in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche - Centro per lo studio e il trattamento multidisciplinare dell'uso inadeguato dell'alcool "G. Fontana".

Programma disponibile su: www.cesda.net

Milano, 18 Maggio 2018

La comorbilità nella clinica della dipendenza: ruolo e centralità dei SER.D. nella presa in carico del consumatore problematico. Convegno Macroregionale FeDerSerD

Programma disponibile su: www.cesda.net

NEWS



Polo Documentario AUSL Toscana Centro
CeDEaS (Centro di Documentazione per l'Educazione alla Salute)
CeSDA (Centro Studi Dipendenze ed AIDS)
Biblioteca Vincenzo Chiarugi
Biblioteca del Centro "Fior di Prugna"

NUOVO POLO DOCUMENTARIO AUSL TOSCANA CENTRO

Per facilitare l'accesso alle informazioni e una maggiore fruibilità dei materiali, patrimonio delle biblioteche, la AUSL Toscana centro ha istituito dal 2018 un **unico catalogo on line** che raggruppa le Biblioteche del CeDEaS, CeSDA, Chiarugi e Fior di Prugna.

Per accedere al catalogo unico:
<http://opac.comune.fi.it/easyweb/w2001/index.php?scelta=campi&&biblio=RT10CH&lang=>

SURVEY EUROPA SULLE DROGHE



L'Osservatorio europeo delle droghe (EMCDDA) sta promuovendo in otto paesi, fra cui l'Italia, un questionario online, anonimo, sulle modalità di consumo delle sostanze psicoattive.

Obiettivo del questionario, rivolto ai maggiorenne che hanno fatto uso di sostanze almeno una volta negli ultimi 12 mesi, è di raccogliere informazioni aggiornate sulle dimensioni reali del mercato e di avere un quadro più dettagliato possibile dell'uso di sostanze psicoattive in Europa. Per parteciparvi, è sufficiente andare al seguente link:

<https://drugusersurvey.limequery.com/index.php/984755/lang-it-informal>



Il Cesda è ubicato presso l'Azienda Sanitaria 10, Via di San Salvi 12 50135 Firenze - palazzina 27
Tel. 055/6933315 cesda@asf.toscana.net

TERAPIE E TRATTAMENTI

DISTURBO DA GIOCO D'AZZARDO: LE TERAPIE FARMACOLOGICHE



Un articolo di Edoardo Cozzolino e Gianmaria Zita, *Approcci clinici al disturbo da gioco d'azzardo*, pubblicato su Mission, riepiloga alcuni dati di fondo sui trattamenti in uso per i giocatori patologici, approfondendo le terapie farmacologiche. Pur qualificando il DGA come una malattia neurobiologica, la maggior parte degli studi scientifici sui trattamenti e sull'outcome di questo disturbo è incentrata sugli interventi educativi e psicologici, individuali o di gruppo. Un approccio anche farmacologico al trattamento del DGA è solo agli inizi, anche se sono disponibili alcuni studi. Un'interessante review (Yip e Potenza, 2014) mette in evidenza i seguenti punti nei trattamenti farmacologici del DGA: -la ricerca neurobiologica suggerisce la presenza di alterazione dei sistemi serotonergico, dopaminergico, glutammatergico e oppioide; -vi sono similarità cliniche e biologiche tra DGA e Disturbo da Uso di Sostanze; -vi è assenza di trattamenti farmacologici con indicazione specifica per il DGA, anche se diversi trials controllati hanno rilevato l'efficacia e la tollerabilità di differenti farmacoterapie; -esistono dati confliggenti riferibili all'alta risposta al placebo dei soggetti affetti da DGA, al basso numero del campione e all'interpretazione dei dati in studi privi di appropriate condizioni di controllo.

Rispetto all'efficacia degli psicofarmaci per la cura di DGA, si sottolinea che gli SSRI potrebbero essere efficaci in pazienti con associato disturbo d'ansia o dell'umore, mentre Litio e Valproato sono indicati nel trattamento del DGA associato a un Disturbo dello Spettro Bipolare. Risultati promettenti sono stati raggiunti da alcuni farmaci, come Naltrexone e Nalmefene, attivi sul sistema oppioide.

L'esperienza clinica nelle sedi di trattamento DGA nel Ser.T. 1, ATS di Milano mostra che i trattamenti medici consistono nelle seguenti fasi, di circa 6 mesi di durata: Valutazione e management delle patologie internistiche e screening infettivologico; Screening sull'uso di alcool e sostanze; L'intervento diretto avviene se le comorbidità internistiche e/o psichiatriche sono lievi/moderate e consistono in:- psicofarmacoterapia; - terapie mediche specifiche; - trattamento con medicina alternativa (prot. Acudetox modificato per DGA).

Da gennaio 2014 a febbraio 2016 sono stati presi in carico 300 pazienti (di cui l'80% maschi) affetti dal Disturbo da Gioco d'Azzardo, per un totale di 339 trattamenti. L'esito dei trattamenti erogati mostra risultati nel complesso positivi: il 66% dei pazienti è in trattamento o è stato dimesso con un programma completato positivamente, il 6% dei pazienti è stato inviato a una nuova fase trattamentale, il 32% dei pazienti ha interrotto il programma.

La Biblioteca

Orari di apertura:

Lunedì e Venerdì ore 10.00-13.00,

Mercoledì ore 14.00 - 16.00

Eventuali consulenze fuori orario sono possibili su appuntamento.

Tel. 055/6933315 Per informazioni: biblioteca.cesda@asf.toscana.it

